

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 27 agosto al 3 settembre 2006

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318 / fax 0434591550: www.sangiorgio-porcia.it

Benedetto XVI: "Perché si veda che credere è bello"

L'intervista integrale di papa Joseph Ratzinger alle televisioni tedesche ARD-Bayerischer Rundfunk, ZDF, Deutsche Welle, trasmessa la sera del 13 agosto

II°Parte

Domanda: Tema: la famiglia. Circa un mese fa Lei era a Valencia per l'Incontro mondiale delle famiglie. Chi ha ascoltato con attenzione - come abbiamo cercato di fare alla Radio Vaticana - ha notato che Lei non ha mai pronunciato la parola "matrimoni omosessuali", non ha mai parlato di aborto, né di contraccezione. Osservatori attenti si sono detti: interessante! Evidentemente la sua intenzione è di annunciare la fede e non di girare il mondo come "apostolo della morale". Può dirci il Suo commento?

Papa Benedetto XVI: Naturalmente sì. Anzitutto bisogna dire che io avevo in tutto due volte venti minuti di tempo per parlare. E se uno ha così poco tempo non può subito cominciare con il dire "No". Bisogna sapere prima che cosa veramente vogliamo, non è vero? E il cristianesimo, il cattolicesimo, non è un cumulo di proibizioni, ma una opzione positiva. Ed è molto importante che lo si veda nuovamente, poiché questa consapevolezza oggi è quasi completamente scomparsa. Si è sentito dire tanto su ciò che non è permesso, che ora bisogna dire: Ma noi abbiamo un'idea positiva da proporre: l'uomo e la donna sono fatti l'uno per l'altra, esiste - per così dire - una scala: sessualità, eros, agape, che sono le dimensioni dell'amore, e così si forma dapprima il matrimonio come incontro colmo di felicità di uomo e donna, e poi la famiglia, che garantisce la continuità fra le generazioni, in cui si realizza la riconciliazione delle generazioni e in cui si possono incontrare anche le culture. Anzitutto, dunque, è importante mettere in rilievo ciò che vogliamo. In secondo luogo, si può poi anche vedere, perché certe cose non le vogliamo. E io credo che occorra riconoscere che non è un'invenzione cattolica che l'uomo e la donna siano fatti l'uno per l'altra, affinché l'umanità continui a vivere: lo sanno in fondo tutte le culture. Per quanto riguarda l'aborto, esso non rientra nel sesto, ma nel quinto comandamento: "Non uccidere!". E questo dovremmo presupporlo come ovvio, ribadendo sempre di nuovo: la persona umana inizia nel seno materno e rimane persona umana fino al suo ultimo respiro. Perciò deve sempre essere rispettata come persona umana. Ma ciò diventa più chiaro se prima è stato detto il positivo.

Domanda: Santo Padre, la mia domanda si collega in certo modo a quella precedente. In tutto il mondo i credenti attendono dalla Chiesa cattolica risposte ai problemi globali più urgenti, come l'Aids e la sovrappopolazione. Perché la Chiesa cattolica insiste tanto sulla morale anteponendola ai tentativi di soluzione concreta per questi problemi cruciali dell'umanità, ad esempio nel continente africano?

Papa Benedetto XVI: Già, questo è il problema: insistiamo veramente tanto sulla morale? Io direi - me ne sono convinto sempre più anche nel dialogo con i Vescovi africani - che la questione fondamentale, se vogliamo fare dei passi avanti in questo campo, si chiama educazione, formazione. Il progresso può essere progresso vero solo se serve alla persona umana e se la persona umana stessa cresce; se non cresce solo il suo potere tecnico, ma anche la sua capacità morale. E penso che il vero problema della nostra situazione storica sia lo squilibrio fra la crescita incredibilmente rapida del nostro potere tecnico e quella della nostra capacità morale, che non è cresciuta in modo proporzionale. (segue sul retro)

LUNEDI' 28 agosto 2006

S. Agostino, vescovo e dottore - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Mutton isolina e Burigana Eugenio cel il 26;
+Neri Anellina cel. il 26; Ann Franco Cesira cel il 25.

MARTEDI' 29 agosto 2006

Martirio di S. Giovanni Battista - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bianchin Gina; +Puiatti Francesco;
+Lucchese Angelo.

MERCOLEDI' 30 agosto 2006

21ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia.

GIOVEDI' 31 agosto 2006

21ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Pillon Giuseppe.

VENERDI' 1 settembre 2006

21ª settimana del tempo ordinario - PRIMO VENERDI

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia.

SABATO 2 settembre 2006

21ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Ann da Riol Guerrino; +Zanuttini dott.
Domenico.

Duomo ore 15.00 Matrimonio di Simonetta Prizzon e
Vincenzo Lupo.

DOMENICA 3 settembre 2006

22ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Incontro mensile del:

GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO,

Duomo ore 16.30 Recita del S. Rosario,

ore 17.00 Adorazione Eucaristica

ore 18.00 S. Messa in onore di San Pio

Duomo ore 12.00 Matrimonio di Maja Balduzzi e
Paolo Lucchese,

Intenzioni: +Perin Pietro; Def.ti famiglie bertacco e
Pivetta; +Vignandel Vincenzo; Ann Liva Rosa;
+Pizzinato Gilda.

VITA DELLA COMUNITA'

AVVICENDAMENTI nelle due Comunità delle Suore di San Giuseppe del Caburlotto.

Suor Lucilla direttrice della **Scuola materna Monumento ai Caduti** dopo dieci anni di apprezzato e stimato servizio tra noi è stata trasferita con nuovo incarico presso la Scuola materna di Caorle e dalla missione delle Filippine è arrivata la sostituta Suor Raffaella. Mentre salutiamo e ringraziamo suor Lucilla per il pregevole e affettuoso servizio tra noi diamo il benvenuto alla nuova direttrice rinnovando la nostra disponibilità e collaborazione.

Novità anche nella casa dell'**Arcobaleno**. E' arrivata la nuova superiora da Roma Suor Teresa che permetterà così a >Suor Carla di occuparsi pienamente della casa accoglienza. Salutiamo Suor Simona che ci lascia per andare a prendere servizio a Caorle, la ringraziamo per la sua presenza e servizio che ha svolto con successo tra noi.

Perciò la formazione della persona umana è la vera ricetta, la chiave di tutto direi, e questa è anche la nostra via. E questa formazione ha - per dirla in breve - due dimensioni. Anzitutto naturalmente dobbiamo imparare: acquisire sapere, capacità, know-how come si suol dire. In questa direzione l'Europa, e l'America negli ultimi decenni, hanno fatto molto, ed è una cosa importante. Ma se si diffonde solo know-how, se si insegna solo come si costruiscono e usano le macchine, e come si impiegano i mezzi di contracccezione, allora non bisogna poi meravigliarsi che alla fine ci si ritrovi con le guerre e con le epidemie di Aids. Noi abbiamo bisogno di due dimensioni: ci vuole allo stesso tempo la formazione del cuore - se così posso esprimermi - con cui la persona umana acquisisce dei riferimenti e impara così anche ad usare correttamente la tecnica, che pure ci vuole. Ed è questo che cerchiamo di fare. In tutta l'Africa e anche in molti paesi dell'Asia abbiamo una grande rete di scuole di ogni grado, dove anzitutto si può imparare, acquisire vera conoscenza, capacità professionale, e con ciò raggiungere autonomia e libertà. Ma in queste scuole noi cerchiamo appunto non solo di comunicare know-how, ma di formare persone umane, che vogliono riconciliarsi, che sappiano che dobbiamo costruire e non distruggere, e che abbiano i riferimenti necessari per saper convivere. In gran parte dell'Africa le relazioni fra musulmani e cristiani sono esemplari. I Vescovi hanno formato comitati comuni insieme con i musulmani per vedere come creare pace nelle situazioni di conflitto. E questa rete delle scuole, dell'apprendimento e della formazione umana, che è molto importante, viene completata da una rete di ospedali e di centri di assistenza, che raggiunge capillarmente anche i villaggi più remoti. E in molti luoghi, dopo tutte le distruzioni della guerra, la Chiesa è rimasta l'ultimo potere intatto - non potere, ma realtà! Una realtà dove si cura, dove si cura anche l'Aids, e dove, d'altra parte, si offre un'educazione che aiuta a stabilire i giusti rapporti con gli altri. Perciò credo che dovrebbe venire corretta l'immagine secondo cui seminiamo attorno a noi solo dei rigidi "No". Proprio in Africa si opera molto, perché le diverse dimensioni della formazione si possano integrare e così diventi possibile il superamento della violenza e anche delle epidemie, fra cui bisogna contare anche la malaria e la tubercolosi.

Domanda: Santo Padre, il cristianesimo si è diffuso in tutto il mondo a partire dall'Europa. Ora, molti che si occupano dell'argomento dicono che il futuro della Chiesa si trova negli altri continenti. È vero? O in altre parole, che futuro ha il cristianesimo in Europa, dove sembra che esso si stia riducendo a faccenda privata di una minoranza?

Papa Benedetto XVI: Anzitutto io vorrei introdurre qualche sfumatura. In verità, come sappiamo, il cristianesimo è sorto nel Vicino Oriente. E per lungo tempo il suo sviluppo principale è rimasto là e si è diffuso in Asia molto di più di quanto noi oggi pensiamo dopo i cambiamenti portati dall'Islam. D'altra parte, proprio per questo motivo il suo asse si è spostato sensibilmente verso l'Occidente e l'Europa, e l'Europa - ne siamo fieri e ce ne ralleghiamo - ha ulteriormente sviluppato il cristianesimo nelle sue grandi dimensioni anche intellettuali e culturali. Ma credo che sia importante ricordarci dei cristiani d'Oriente, poiché al momento vi è il pericolo che essi, che sono stati sempre ancora una minoranza importante, adesso emigrino. E vi è il grande pericolo che proprio questi luoghi d'origine del cristianesimo rimangano privi di cristiani. Penso che dobbiamo aiutare molto perché essi possano restare. Ma ora veniamo alla Sua domanda. L'Europa è diventata certamente il centro del cristianesimo e del suo impegno missionario. Oggi gli altri continenti, le altre culture, entrano con peso uguale nel concerto della storia del mondo. Così cresce il numero delle voci della Chiesa, e questo è bene. È bene che si possano esprimere i diversi temperamenti, i doni propri dell'Africa, dell'Asia e dell'America, in particolare anche dell'America Latina. Tutti naturalmente sono toccati non solo dalla parola del cristianesimo, ma anche dal messaggio secolaristico di questo mondo, che porta anche negli altri continenti la prova dirompente che noi abbiamo subito in noi stessi. Tutti i Vescovi delle altre parti del mondo dicono: noi abbiamo ancora bisogno dell'Europa, anche se l'Europa ora è solo una parte di un tutto più grande. Noi abbiamo

PORCIA IN FESTA SAGRA DELL'ASSUNTA ' 06 Premi lotteria 2006

1. **L 552** - Ritirato
2. **B 695** - Box Doccia GLASS
3. **G 352** - Ritirato
4. **G 409** - Ritirato
5. **E 994** - Cena all'Agriturismo AI PAVONI
6. **F 347** - Ritirato
7. **H 297** - Bicicletta Swadow da Bambino
8. **I 688** - Ritirato
9. **F 274** - Ritirato
10. **H 369** - Ritirato
11. **I 473** - Ventilatore Zeus
12. **G 257** - Ferro da stiro Classic a vapore Rowenta
13. **H 584** - Ritirato
14. **C 265** - Ritirato
15. **B 227** - Ritirato
16. **B 302** - Spazzolino Oral B-Vitality
17. **L 191** - Grill Ariete
18. **A 291** - Aspiratore piuma De Longhi
19. **E 360** - Idromassaggio per i piedi
20. **H 248** - Lettore DVD e DVX
21. **G 777** - Ritirato
22. **L 175** - Fornetto elettrico Tefal
23. **C 928** - Ritirato
24. **E 236** - Buono acquisto presso l'Agraria di Porcia
25. **G 422** - Piastra Stirante FREE LIGHT

tuttora una responsabilità al riguardo. Le nostre esperienze, la scienza teologica che è stata qui sviluppata, tutta la nostra esperienza liturgica, le nostre tradizioni, anche le esperienze ecumeniche che abbiamo accumulato: tutto ciò è molto importante anche per gli altri continenti. Perciò bisogna che noi oggi non capitoliamo dicendo: "Ecco, siamo solo una minoranza, cerchiamo almeno di conservare il nostro piccolo numero!". Dobbiamo invece conservare vivo il nostro dinamismo, aprire rapporti di scambio, cosicché di là vengano anche forze nuove per noi. Oggi vi sono sacerdoti indiani ed africani in Europa, anche in Canada, dove molti sacerdoti africani lavorano; è interessante. Vi è questo dare e ricevere vicendevole. Ma anche se in futuro dovremo essere piuttosto coloro che ricevono, dovremmo tuttavia rimanere sempre capaci di dare e sviluppare in tal senso il necessario coraggio e dinamismo.